



Piano per il Parco

Parere motivato

della Valutazione Ambientale Strategica



NU.V.A

(Nucleo di Valutazione Ambientale)
Autorità competente per la VAS

PARERE MOTIVATO

*ai sensi dell'art. 26 della LR 10/2010 e succ. mod. relativa
Piano per il Parco delle Alpi Apuane*

L'AUTORITA' COMPETENTE

come composta ai sensi della Deliberazione del Consiglio Direttivo n.10 del 12.04.2013 e della Det. Dir. n.162 del 31.10.2013, presenti i seguenti componenti: Dott.ssa Francesca Bagnoli, prof. Guido Ferruzzi, prof. Fabio Lucchesi, ing. Simone Dallai;

VISTA la parte seconda del dlgs.152/06 "procedura per la valutazione ambientale strategica VAS, per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale";

VISTA la L.R.T. 10/2010 "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione d'impatto ambientale (VIA) e di Valutazione di Incidenza";

VISTO il Piano per il Parco Controdedotto adottato il 3 agosto 2012, con deliberazione n. 21, dal Consiglio direttivo dell'Ente Parco;

VISTO il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica del Piano del Parco Controdedotto;

PRESO ATTO della pronuncia di compatibilità di incidenza n.4 dell'8 ottobre 2007 e la nota prot. n.1537 del 17.04.2014 dell'Ente Parco in merito;

PRESO ATTO che il Proponente ha individuato i soggetti competenti in materia ambientale da coinvolgere direttamente nel processo valutativo comunicando l'avvio delle consultazioni. Tale individuazione è stata ritenuta adeguata anche dal presente Nucleo;

VISTI i pareri pervenuti che l'Ente Parco ha trasmesso a questo Nucleo, in data 28.01.2014 e 31.01.2014, alcuni dei quali risultano pervenuti in data immediatamente successiva alla scadenza dei termini dei 60 gg previsti:

1. Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio - prot. 14623 del 13.12.2013 -(Ente Parco prot. del 14.12.2013);
2. Dott.ssa Franca Leverotti – consigliera nazionale Italia Nostra (Ente Parco prot. del 17.12.2013);
3. Arpat – Direzione Generale - prot. 4051 del 20.01.2014 (Ente Parco prot. del



21.01.2014);

4. Italia Nostra – Consiglio Reg. della Toscana (Ente Parco prot. del 23.01.2014);

5. Regione Toscana – NURV - Det.n.1/SCA/2014 del 27.01.2014;

RITENUTO opportuno da parte del Nucleo prendere comunque in esame anche le osservazioni e i contributi pervenuti fuori termine in quanto, in particolare per quelle concernenti la VAS, costituiscono un mezzo di collaborazione con l'amministrazione per la migliore formazione dei piani, anche alla luce del principio di massima partecipazione ai procedimenti Amministrativi, sancito dalla L. 241/90 e sm.i.

DATO ATTO che il parere motivato è un provvedimento obbligatorio, che può contenere eventuali osservazioni e condizioni, conclusivo del procedimento di VAS, espresso dall'autorità competente, avente ad oggetto la valutazione del rapporto ambientale e gli esiti delle consultazioni

DATO ATTO che il Piano non contiene la parte riguardante l'attività estrattiva, rimandata ad un successivo stralcio (comma 1bis art.15 LR 63/06)

ESPRIME LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI

- Il rapporto ambientale risulta in generale ben articolato e strutturato. Affronta in modo sistematico la verifica degli effetti del Piano in particolare nelle sue componenti di valutazione di coerenza e di impatto sull'ambiente.
Tale rapporto presenta tuttavia un quadro conoscitivo ambientale che non prende in considerazione gli aspetti di forte impatto ambientale di natura antropica presenti in particolare nelle aree interne e contigue. Benché le criticità sull'ambiente, determinate dall'attività di coltivazione delle cave (propagazione del rumore e delle polveri, inquinamento idrico, alterazione dei quadri paesistici ecc), non siano effetti determinati in modo diretto dal presente Piano oggetto di valutazione, si ritiene che una loro valutazione sarebbe stata necessaria, in una visione integrata, alla migliore definizione delle strategie del Piano e alla verifica delle effettive condizioni di realizzazione dei propri obiettivi. Un'analisi di dettaglio delle criticità, degli stati di degrado e delle tendenze critiche sui fattori ambientali avrebbe favorito e supportato meglio la predisposizione del Piano anche nelle scelte di maggior dettaglio.
Per completezza è comunque opportuno evidenziare che una maggiore azione propositiva della presente procedura di VAS risulta "minata" dal fatto che la stessa è stata attivata solo in epoca successiva all'adozione del Piano e pertanto il rapporto ambientale difficilmente avrebbe potuto supportare il Piano in modo propositivo ma di fatto limitarsi principalmente ad un'analisi di coerenza e d'impatto diretto del Piano sull'ambiente. La normativa relativa alla VAS risulta infatti posteriore rispetto alla predisposizione del Piano e alla sua adozione (2007).
- Il Piano non risulta supportato da una cartografia che sovrapponga i vincoli storico, artistici, archeologici, paesaggistici presenti sull'area d' interesse rispetto alle azioni pianificate rendendo pertanto più complessa un'analisi di coerenza;

- i 10 obiettivi di gestione indicati all'art.8 delle NTA e meglio declinati dal punto di vista ambientale nel Rapporto VAS, risultano per loro "natura" rivolti alla tutela e al recupero ambientale (*conservazione della biodiversità e degli habitat naturali e seminaturali; tutela dei siti geologici, archeologici e storico-culturali, e delle forme naturali del territorio; ricostituzione della continuità delle matrici ambientali; difesa del suolo, riassetto idrogeologico e prevenzione dei dissesti e delle calamità naturali; tutela delle risorse idriche e razionalizzazione della gestione delle acque; riqualificazione del patrimonio forestale e tutela della vegetazione caratterizzante; manutenzione paesistica, preservazione della diversità paesistica e dei caratteri culturali tradizionali, salvaguardia dei valori panoramici e della leggibilità del paesaggio; restauro degli ambienti storici e naturali degradati, recupero e riuso di quelli irreversibilmente alterati o abbandonati; valorizzazione delle tradizionali attività agro-silvo-pastorali con innovazioni tecniche e pratiche, tali da ridurre gli impatti negativi sugli ecosistemi, da consolidarne e migliorarne i servizi ambientali e da tutelare o ricostruire le matrici ambientali; riqualificazione e valorizzazione del patrimonio storico-culturale, insediativo ed infrastrutturale; sviluppo del turismo sostenibile e delle attività ricreative diffuse a basso impatto ambientale; sviluppo delle attività di ricerca scientifica, di comunicazione sociale e di interpretazione del Parco, di conoscenza, di didattica naturalistica e di educazione ambientale.*

Gli impatti sull'ambiente delle azioni previste dal Piano non possono pertanto risultare nel complesso positivi. Questo Nucleo fa però presente la proprie perplessità circa la reale efficacia di talune azioni di valorizzazione, conservazione e salvaguardia in rapporto alle interferenze determinate dall'importante attività estrattiva presente.

Per quanto sopra:

ESPRIME

ai sensi dell'art. 26 della L.R. 12/02/2010, n. 10 e succ. mod. ed integr., parere POSITIVO circa la compatibilità ambientale A CONDIZIONE che nel rapporto ambientale o nel Piano siano rivisti e sia data maggior evidenza ai seguenti aspetti:

- laddove la matrice di valutazione ha evidenziato che alcune linee di intervento potrebbero generare possibili effetti attesi negativi su alcune componenti ambientali risulta necessario che siano individuate in modo più definito le misure per impedire, ridurre e compensare tali effetti;

- il sistema di monitoraggio proposto dovrà essere implementato in riferimento ai seguenti aspetti:

- a) l'individuazione di indicatori strettamente legati a obiettivi che presentino aspetti di criticità in riferimento ad effetti negativi sull'ambiente e sul territorio o riferiti ad azioni di natura antropica e di forte impatto ambientale presenti nelle aree interne e contigue o per eventuali conflittualità con altre pianificazioni di settore;
- b) una indicazione del valore base e del valore obiettivo degli indicatori, quantomeno per gli aspetti/azioni più strategici, al fine di valutare il trend relativo e di attivare eventuali azioni correttive;
- c) una indicazione delle cadenze temporali ed un indicazione di massima delle risorse finanziarie necessarie per la gestione del monitoraggio;
- d) per l'energia prodotta da FER e per misurare la riduzione di consumi energetici si

ritiene più appropriato considerare come indicatori i KW prodotti e Ktep risparmiati per poterli meglio confrontare con indicatori presenti a scala diversa;

- e) per la salvaguardia del rischio idrogeologico si suggerisce di considerare anche la percentuale di superficie soggetta a pericolosità idrogeologica rispetto alla superficie totale del Parco;
- f) considerate le criticità presenti nei corpi idrici si ritiene necessario incrementare i punti di controllo individuando altresì delle sorgenti sentinella per svolgere le misure di torbidità in continuo. Il programma di monitoraggio dovrà prevedere fasi di aggiornamento del censimento delle sorgenti e delle loro portate e un sistema dinamico tale da rimodulare e aggiornarne il sistema di controllo in modo tale da concentrare le risorse e le indagini nelle aree che presenteranno talune criticità.

- oltre al presente parere si allegano i contributi in materia ambientale espressi. Tali pareri contengono talune specifiche tecniche di dettaglio oltre a questioni non strettamente collegate alle tematiche ambientali ma utili ad un'eventuale ottimizzazione dei Piani o ad un loro inserimento nell'attività di programmazione dell'Ente. ;

- di demandare al Proponente, prima della presentazione all'Autorità Procedente del Piano, ai sensi dell'art. 26 comma 3 della LR 10/2010 e succ. mod. e integrazioni, gli opportuni adeguamenti agli elaborati costituenti il Piano.

- Allegati:
 - pareri degli Enti

28 Aprile 2014

IL Nucleo NU.VA

Dott.ssa Francesca Bagnoli.....

Prof. Guido Ferruzzi.....

Prof. Fabio Lucchesi.....

Ing. Simone Dall'Aglio.....

